## Le rappresentazioni del sacro

di Fulvio Peirone

Immagini di devozione dal Medioevo al Settecento

## La Consolata sovrasta la città sotto il tiro dei cannoni francesi durante l'assedio del 1706, litografia di Leopoldo Wolf, 1906. Archivio Storico della Città di Torino.

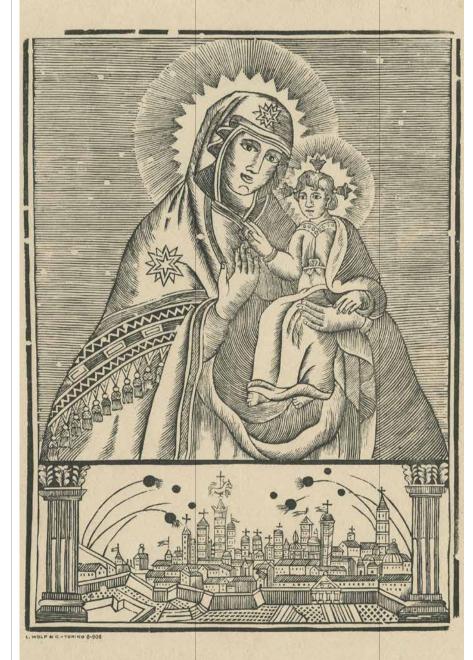


Immagine della CONSOLATA che i Torinesi affiggevano alle porte delle loro abitazioni per preservarle dalle bombe durante l'assedio del 1706





n'ampia sezione della mostra *La Città in Archivio* – allestita presso l'Archivio Storico della Città di Torino in via Barbaroux 32 – è dedicata all'ostensione della Sindone e offre molteplici spunti di riflessione. L'arte sacra ha infatti caratterizzato per secoli gran parte della produzione artistica della cultura occidentale, in particolare quella del nostro Paese che vanta uno sterminato patrimonio

di immagini, edifici e sculture. Ma qual è il rapporto che intercorre fra le religioni monoteiste e le immagini "sacre"? È noto che il Corano vieta qualsiasi rappresentazione di Allah e del profeta Muhammad; peraltro anche la Bibbia appare perentoria: «Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso...» (Esodo 20:4-5). Le fedi cristiano-protestanti e ebraica accolgono tali precetti, mentre l'interpretazione della chiesa cristiano-cattolica è più estensiva. Il secondo concilio di Nicea, celebrato nel 787, chiarì la distinzione tra adorazione, dovuta solo a Dio, e venerazione, rivolta alla Madonna e ai santi ma non alle immagini che li rappresentano. Concezioni riaffermate dal concilio tridentino dopo che i protestanti avevano contestato tale forma di devozione interpretando letteralmente vari passi del Nuovo Testamento, in